

ORDINE DEL GIORNO

La Direzione Nazionale del Partito Democratico, riunita in data 19 luglio 2011,

premesse:

a. che la legge elettorale vigente non ha garantito la governabilità, ha leso il principio di rappresentatività (premio di maggioranza senza soglia), ha sottratto agli elettori il diritto di scegliere i propri rappresentanti, ha creato una frattura tra cittadini e parlamento;

b. che è necessario e urgente, anche per la difficile fase politica che attraversa il Paese, dare vita ad una nuova legge elettorale, capace di riattivare il circuito tra società e politica;

c. che il PD rifiuta sistemi elettorali che privino i cittadini del diritto di voto sui candidati al Parlamento e che non favoriscano la costituzione di una maggioranza politica nelle urne;

d. che il documento approvato all'unanimità dall'Assemblea del 21 e 22 maggio 2010 ha indicato “ un sistema elettorale che deve favorire la costruzione nelle urne di una maggioranza di Governo...per cui un buon sistema elettorale sarebbe quello di un impianto maggioritario fondato su collegi uninominali”;

ritiene

e. che la nuova legge elettorale dovrà garantire legittimità democratica, favorire la stabilità del Governo, riconoscere agli elettori il diritto di scegliere i propri rappresentanti, assicurare un diritto di tribuna, promuovere, infine, il ruolo dei partiti politici, spezzando la spirale perversa dei partiti personali e favorendo il superamento di formazioni politiche o coalizioni artificiali;

valuta

f. corrispondente a tali obiettivi un sistema maggioritario con collegi uninominali a doppio turno, recupero proporzionale su base circoscrizionale (anche per garantire una rappresentanza delle minoranze nelle circoscrizioni tendenzialmente “monocolori”) e una piccola quota nazionale come diritto di tribuna. Per la **pari opportunità** fra i generi, si devono introdurre **a pena di nullità della lista** due misure specifiche: Nel complesso di tutte le candidature presentate dallo stesso partito **nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore al cinquanta per cento. Le liste, inoltre devono prevedere la presenza alternata di donne e di uomini.** Si deve trattare di un sistema misto, in cui le componenti maggioritaria e proporzionale si combinino producendo un esito bipolare e consentano, per effetto del doppio turno, la creazione di maggioranze trasparenti attorno alle formazioni più votate dai cittadini;

dà perciò mandato ai Gruppi Parlamentari di presentare entro la fine di luglio una proposta di legge caratterizzata dagli indicati punti principali e di chiederne la calendarizzazione in una della Camere entro il 30 settembre 2011:

- g.** Dà mandato infine ai Gruppi parlamentari di proporre nei Regolamenti Parlamentari il principio per il quale tanto nella Camera quanto nel Senato possono costituirsi, oltre al Gruppo Misto, **solo i Gruppi corrispondenti alle liste presentate nelle circoscrizioni e nel collegio unico nazionale** che abbiano eletto almeno 20 parlamentari alla Camera e 10 parlamentari al Senato.

Allega al presente odg una sintesi contenenti indicazioni per i gruppi parlamentari nell'ambito delle proposte indicate di cui al punto f).

Allegato all'odg

1.L'assegnazione dei seggi per la Camera dei Deputati avviene mediante **tre diversi "canali"**:

- a. collegi uninominali a doppio turno;
- b. una quota proporzionale assegnata su base circoscrizionale;
- c. una quota minima nazionale assegnata con criteri proporzionali (diritto di tribuna) .

2.L'elettore dispone di **una sola scheda**, su cui vota per il proprio candidato (di partito) nei collegi uninominali; il voto, automaticamente, è attribuito anche alla lista del medesimo partito presentata nella circoscrizione e alla lista eventualmente presentata in sede nazionale per concorrere al diritto di tribuna.

3. **Una quota prevalente di seggi è attribuita agli eletti in collegi uninominali maggioritari a doppio turno.** E' eletto al primo turno il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei voti; altrimenti si dà luogo ad un secondo turno aperto a tutti i candidati che abbiano ottenuto una percentuale significativa di voti. Nel secondo turno è eletto il candidato più votato.
4. **Una quota minore di seggi è attribuita con metodo proporzionale su base circoscrizionale.** E' previsto lo scorporo, per ciascun partito, dei voti ottenuti al primo turno dai candidati eletti nei collegi uninominali. Per l'attribuzione di questi seggi è prevista una adeguata soglia circoscrizionale di accesso
5. Un numero minimo di seggi (**diritto di tribuna**) è attribuito in sede nazionale con metodo proporzionale, alla condizione che nessuno di quella lista sia stato eletto (né al primo turno, né al secondo, né nella circoscrizione). Qualora nessuno conquistasse il diritto di tribuna, i seggi vengono assegnati con criterio proporzionale ai partiti che hanno presentato liste in tutte le circoscrizioni.
6. Sono **vietate le candidature in più collegi o in più liste circoscrizionali.** In caso di doppia candidatura (nel collegio e nella circoscrizione) deve trattarsi della circoscrizione nella quale è compreso il collegio.
7. Per **il Senato della Repubblica** si ritiene più rispondente alla lettera e allo spirito dell'articolo 57 della Costituzione, seguire i criteri sopra indicati, ma non prevedere il diritto di tribuna.
8. Per la **pari opportunità** fra i generi, si devono introdurre a pena di nullità due misure specifiche.

- i. Nel complesso di tutte le candidature presentate dallo stesso partito **nessuno dei due generi può essere rappresentato in misura superiore al cinquanta per cento.**
 - ii. **Le liste devono prevedere le candidature alternate donna – uomo**
9. Proporre nei Regolamenti Parlamentari il principio per il quale tanto nella Camera quanto nel Senato possono costituirsi, oltre al Gruppo Misto, **solo i Gruppi corrispondenti alle liste presentate nelle circoscrizioni e nel collegio unico nazionale** che abbiano eletto almeno 20 parlamentari alla Camera e 10 parlamentari al Senato.

Luciano Violante
Gianclaudio Bressa